

Il volume Partendo da 21 incisioni di fauna comune si possono costruire specie inedite

Lo zoo delle meraviglie

La Logos di Modena ha pubblicato un bestiario fantastico Dal rinocedillo al ciprifante, gli animali sono componibili

Animali che sicuramente non troverete in nessun museo zoologico. Sono i casufarchi, gli acetri, le tinodocche, i pulilli e gli altri 4092 animali fantastici che possono uscire fuori dalle combinazioni che compongono il *Bestiario universale* del professor Revillod, che viene riproposto in questi giorni in libreria dalle edizioni Logos di Modena, riprendendo il volume originariamente pubblicato in Messico 7 anni fa dal Fondo de Cultura Económica. Un gioco che si aggiunge alla tradizione dei bestiari medievali e ottocenteschi e che sarebbe sicuramente molto piaciuto a un vero cultore della materia come l'argentino Borges, autore a suo tempo del *Manuale di zoologia fantastica* ricco di chimere, grifoni, draghi e centauri. D'altra parte le creature che vivono oltre l'esistente, a metà tra mostri e meraviglie, da sempre popolano le mitologie dell'uomo. In questo caso la rilegatura a spirale, con tre bandelle mobili a simboleggiare la testa, il corpo e la coda, accentua le possibilità combinatorie partendo da 21 incisioni di animali comuni, dal cammello alla tigre, per arrivare a costruire nuove e inedite specie. Non sono solo i nomi a potersi mescolare, dando vita a rinocedilli, rinoceronti con la coda di armadillo, o a ciprifanti come quello che campeggia in copertina, a metà tra un ciprino e un elefante. Anche le abitudini legate alla vita dei vari animali si combinano tra di loro, dando luogo anche in questo caso a definizioni dagli esiti imprevedibili come «schivo cornupeta di natura flemmatica del deserto del Go-

bi» per il rinomello o «volubile esemplare dal corpo adiposo della Nuova Zelanda per la ciprilaca».

Il divertimento può continuare a lungo e ripetersi più volte, facilitato da una grafica che riproduce sin nei minimi particolari i manuali zoologici ottocenteschi e da descrizioni puntuali che hanno il sapore d'altri tempi. Basti pensare al sottotitolo «mirabolante almanacco della fauna mondiale» o all'espressione «miscellanea di curiosità per l'educazione del fanciullo e la curiosità dell'amatore».

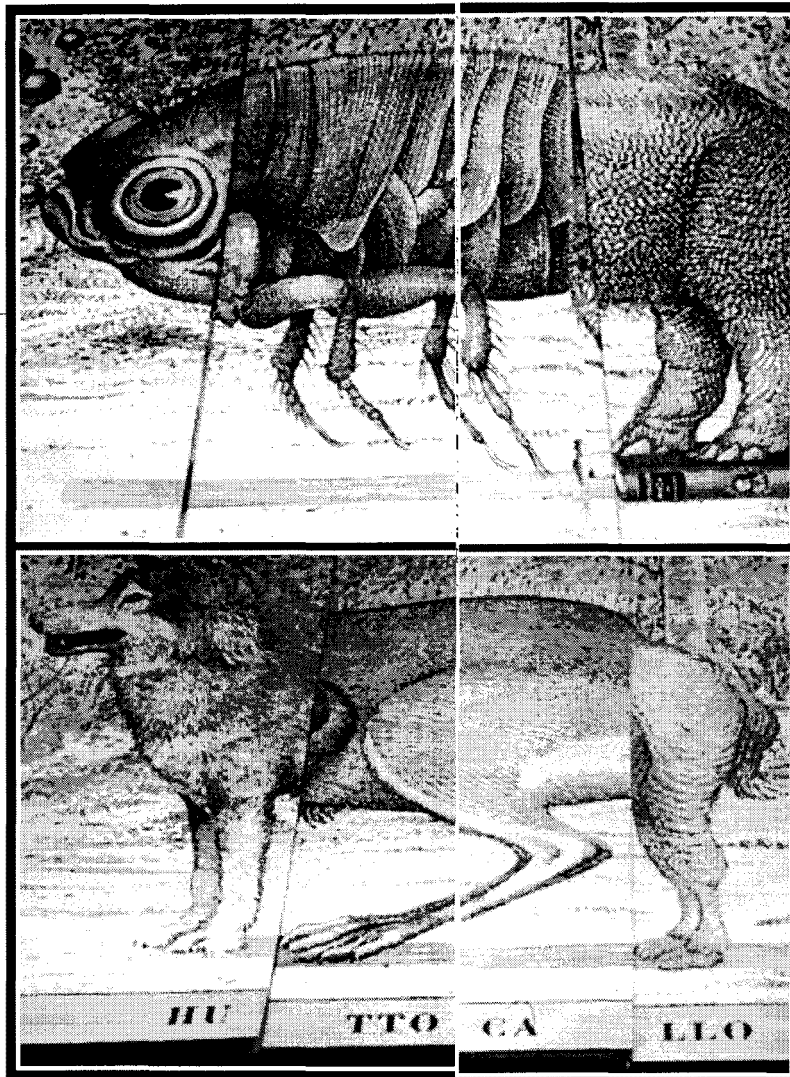
Naturalmente i disegni di Javier Sàez Castàn e i commenti di Mi-

guel Murugarren non ci risparmiano nemmeno una ricostruzione verosimile dell'esimio naturalista, il professor Revillod, di cui non troverete riferimenti biografici nemmeno cercandoli accuratamente, nonostante si tratti di uno scienziato moderno in grado di ottenere riconoscimenti verosimili. La sua stessa prefazione costituisce un inno alla scienza come «fiaccola e guida del genere umano, faro di progresso e civilizzazione», con sottolineature per l'improbabile Università di Bratislava e per la diffusione dell'esperanto, a cui è dedicata la frase «La Scienco, torco kaj grido

da Homaro». Alla fine del libretto viene anche proposto, in una caccia all'animale fantastico, di individuare il lacacca, l'elelillo e l'elettoacantro, mentre un'istantanea racconta la cattura del famigerato coribù, alto 2 metri, che vive nella Siberia orientale dove è stato abbattuto dai signori Usciacoff e Antocolski. E se le combinazioni possibili, pur tantissime, vi sembrano comunque limitate, niente paura. Un secondo fascicolo del bestiario del professor Revillod è annunciato presto in arrivo.

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.